

IL DOSSIER I RISULTATI DELLO STUDIO COMMISSIONATO DALLA FONDAZIONE "CON IL SUD" ALL'ECONOMISTA VIESTI

Bari, allarme Pnrr Comune senza tecnici

A Bari, come in altre città soprattutto del Sud, i progetti del Pnrr rischiano di impan-tanarsi nella carenza di personale che da tempo affligge le amministrazioni.

segue a pagina 7, Sperti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL DOSSIER I RISULTATI DELLO STUDIO COMMISSIONATO DALLA "FONDAZIONE CON IL SUD"

Pnrr, a Bari progetti a rischio

Pesa la carenza di personale

In affanno quasi tutti i Comuni del Mezzogiorno

UMBERTO SPERTI

Bari potrebbe non essere in grado di realizzare tutti i progetti finanziati con il Pnrr. E questo il dato che emerge dal report stilato dalla "Fondazione con il Sud" e curato dall'economista dell'Università di Bari Gianfranco Viesti. Un dossier che, pur non sorprendente nei risultati cui approda, torna a evidenziare le notevoli discrepanze tra le amministrazioni meridionali e quelle del Nord.

A essere maggiormente incisiva nella difficoltà del capoluogo pugliese e dei comuni del Sud è, prima di tutto, la carenza di personale. Cinque i dati analizzati dal dossier: il numero dei dipendenti rapportati alla popolazione nel 2019, la variazione del rapporto tra dipendenti e popolazione tra il 2008 e il 2019, la percentuale di dipendenti a tempo indeterminato che possiedono una laurea sul totale dei dipendenti, il numero dei dipendenti con un'età inferiore a 50 anni e la percentuale di dirigenti e di categoria D sul totale dei dipendenti al 2019. A seconda del peso attribuito a ognuna di queste categorie prese in esame, i 103 comuni italiani sono stati divisi in quattro quartili, classificati a partire da quelli con le maggiori difficoltà. Allarmante la quantità di amministrazioni meridionali presenti nel primo quartile, quello, cioè, dei comuni che con più difficoltà potrebbero portare a termine i progetti Pnrr. In questa fascia, rientrano ben 21 comuni del Sud, a fronte dei



due del Nord-Est e i tre del Centro. Nessun comune del Nord-Ovest rientra invece in quelli messi peggio. Valori particolarmente negativi si riscontrano, per quanto riguarda la Puglia, a Foggia, Taranto e Barletta. Nel secondo quartile, quello che raggruppa i casi relativamente più critici, si colloca il capoluogo pugliese. Bari ri-

**Il report
è stato curato
dall'economista
pugliese
Gianfranco Viesti**

porta un valore negativo relativamente alla numerosità dei dipendenti rispetto alla popolazione: -192. Anche la percentuale dei dirigenti è di segno negativo, con un -6% rispetto alla percentuale dei dipendenti totali. Infine, il 44% possiede un titolo di studi universitario e solo il 34% dei dipendenti ha meno di 50 anni. Non sorprende, quindi, che a partire dal terzo quartile, comincino a rientrare i comuni del Centro e del Nord. Nel terzo quartile troviamo grandi amministrazioni come Roma e Milano, ma anche Genova e Parma, mentre, tra i comuni messi meglio di tutto lo Stivale, si collocano Bologna, Firenze e Venezia.

SAN PAOLO, L'ANAGRAFE NON CHIUDERÀ

Non ci sarà alcun disagio per i residenti del quartiere San Paolo dopo che, negli scorsi giorni, si è alzato lo spettro di uno stop al servizio della delegazione Anagrafe. Nei giorni scorsi, numerose sono state le denunce per i disservizi dell'ufficio che ha rallentato la sua attività a causa della fuoriuscita di due dei tre dipendenti. Tra i disagi descritti dai residenti, anche l'impossibilità di effettuare prenotazioni online sulla sede decentrata a partire dal primo febbraio.

Un disagio particolarmente sentito in uno dei rioni più popolosi del capoluogo. A tutto ciò si aggiunge l'inefficienza del trasporto pubblico locale, che rende molto complicato, per chi vive nelle periferie, spostarsi verso il centro, dove si trova la sede centrale dell'Anagrafe. Ci vorrà qualche settimana, però, perché nuovo personale subentri a quello che lascia l'ufficio del San Paolo, dato che il Comune dovrà preparare i nuovi dipendenti al servizio da svolgere.

U.S.